

IL GAZZETTINO

Sabato 23 Maggio 2009,

Scorzè

«Per San Benedetto il primo profitto è l'attenzione al benessere e ai bisogni dei consumatori e delle loro famiglie attraverso il rispetto dell'ambiente e delle sue risorse». Parola di presidente, il cavaliere Enrico Zoppas, che ieri mattina ha presentato il programma di progetti comuni con il ministero dell'Ambiente per acqua a emissioni di zero carbonio frutto dell'accordo volontario stipulato nell'ambito del Forum internazionale sulle Tecnologie a basso contenuto di carbonio, svoltosi a Trieste dal 2 al 5 aprile in preparazione alle riunioni del G8 Ambiente di Siracusa, del G8 Energia di Roma e del G8 di Luglio a L'Aquila. Un impegno, secondo il presidente Zoppas, che nasce dal profondo radicamento nel territorio in cui la San Benedetto opera e che significherebbe unire qualità, sicurezza e capacità innovativa. La ditta con sede centrale a Scorzè ha un fatturato di 837 milioni di euro, 2300 dipendenti, con insediamenti in oltre 80 paesi nei cinque continenti e la capacità produttiva di 14.000.000 pezzi al giorno, leader del "beverage" analcolico. La presentazione dei progetti è avvenuta nella sala conferenze all'interno della fabbrica di viale Kennedy a Scorzè dove sono stati illustrati gli obiettivi principali condivisi alla presenza del sottosegretario all'Ambiente onorevole Roberto Menia e del direttore generale del Ministero dell'Ambiente Corrado Clini. L'accordo prevede l'avvio del programma di iniziative per la contabilizzazione delle emissioni di CO2 prodotte dalla filiera dell'acqua minerale, per l'uso di tecnologie a minore contenuto di emissioni in questa stessa filiera e per la realizzazione di progetti volti ad acquisire crediti finalizzati a compensare le emissioni causate dal prodotto. Due gli obiettivi principali condivisi. Uno: garantire acqua minerale "a emissioni zero" di carbonio contribuendo in modo significativo al raggiungimento da parte dell'Italia degli obiettivi del protocollo di Kyoto, con la riduzione del 6,5 per cento delle emissioni di CO2 in atmosfera entro il 2012. Due: costruire un "modello" virtuoso per il settore acque minerali, settore di produzione profondamente legato a una risorsa naturale primaria. I progetti sono stati illustrati dal direttore engineering San Benedetto, ingegnere Pietro del Popolo, e riguardano la trigenerazione, l'ottimizzazione della climatizzazione degli impianti, l'ottimizzazione energetica degli impianti di imbottigliamento la riduzione del peso delle bottiglie, il riciclo delle materie plastiche nella filiera produttiva. Non una moda la sensibilità ambientale San Benedetto come hanno più volte sottolineato i relatori, ma un'esigenza per la salvaguardia dell'ecosistema e per nuovi investimenti a tutela di una vita sostenibile. "Attorno a questa sempre più diffusa sensibilità – ha infine concluso Enrico Zoppas - e ancor più in questi tempi di crisi economica e di riduzione dei consumi, può ruotare una politica del marchio rivolta all'innovazione nei materiali, dei trasporti, nel processo produttivo e nel riciclo degli scarti".

Renzo Favaretto